

---

**Presidenza: Albania**

**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
(1263<sup>a</sup> Seduta plenaria)**

1. **Data:** giovedì 19 marzo 2020

**Inizio:** ore 16.05

**Interruzione:** ore 16.15

**Ripresa:** ore 17.00

**Fine:** ore 17.25

2. **Presidenza:** Ambasciatore I. Hasani

3. **Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:**

**Punto 1 dell'ordine del giorno:** DECISIONE SULLA PROROGA DEL  
MANDATO DELLA MISSIONE SPECIALE  
DI MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Presidenza, Federazione Russa, Ucraina, Francia, Croazia-Unione europea

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1366 (PC.DEC/1366) sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Croazia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Francia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Canada (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 6 alla decisione)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1366  
19 March 2020

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1263<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1263, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1366**  
**PROROGA DEL MANDATO DELLA**  
**MISSIONE SPECIALE DI MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA**

Il Consiglio permanente,

richiamando la sua Decisione N.1117 del 21 marzo 2014 sullo spiegamento di una Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.DEC/1117), nonché le sue Decisioni N.1162 del 12 marzo 2015 (PC.DEC/1162), N.1199 del 18 febbraio 2016 (PC.DEC/1199), N.1246 del 16 marzo 2017 (PC.DEC/1246), N.1289 del 22 marzo 2018 (PC.DEC/1289) e N.1323 del 29 marzo 2019 (PC.DEC/1323) sulla proroga del mandato della Missione di monitoraggio OSCE in Ucraina,

tenendo conto della richiesta del Governo ucraino di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (CIO.GAL/32/20),

decide:

1. di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina fino al 31 marzo 2021;
2. di approvare le richieste in termini di risorse finanziarie e umane di cui all'Annesso 1 e all'Annesso 2 del documento PC.ACMF/17/20 per la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina per il periodo dall'1 aprile 2020 al 31 marzo 2021, nonché le disposizioni contenute nel documento PC.ACMF/16/20, e di autorizzare, a tale riguardo, l'assegnazione di 91.516.200 euro sulla base della scala di ripartizione dei contributi per le operazioni sul terreno, con il saldo residuo da finanziare attraverso contributi volontari.

PC.DEC/1366  
19 March 2020  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell’aderire al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), la Federazione Russa parte dal presupposto che l’area geografica di spiegamento e le attività della summenzionata Missione sono rigorosamente definite dai parametri del mandato approvato dal Consiglio permanente con la Decisione N.1117 del 21 marzo 2014. Tale mandato non si applica ai territori della Repubblica di Crimea e alla città federale di Sebastopoli, che sono divenute parti integranti della Federazione Russa prima dell’istituzione della SMM.

Partiamo dal presupposto che le attività della Missione si baseranno sui principi d’imparzialità, obiettività e trasparenza. Alla luce dei picchi di tensione registrati nel Donbass all’inizio del 2020 e in ragione della necessità di attuare le disposizioni del Pacchetto di misure per l’attuazione degli Accordi di Minsk del 12 febbraio 2015, incluse quelle concernenti l’istituzione di un regime di cessate il fuoco duraturo e di verifica del ritiro delle armi, nonché della necessità di svolgere i compiti definiti come parte della risoluzione, ovvero garantire il disimpegno delle forze e dei mezzi militari, effettuare lo sminamento, risolvere gravi problemi umanitari, la SMM dovrebbe attribuire priorità al monitoraggio della situazione lungo la linea di contatto nel Donbass in egual misura su entrambi i versanti, utilizzando in particolare mezzi tecnici, e alla risposta tempestiva agli incidenti e alla loro segnalazione. Gli sforzi della Missione volti a sostenere il dialogo sul campo devono essere intensificati al fine di ridurre le tensioni e contribuire a normalizzare la situazione, stabilendo e sviluppando contatti con le autorità locali, cose queste che derivano direttamente dal mandato della SMM.

In considerazione delle continue sofferenze della popolazione dovute alle ostilità, è necessario in particolare che la Missione monitori, cataloghi e pubblichi regolarmente dati su tutte le vittime civili e sulla distruzione di strutture civili.

Contiamo che la Missione continuerà a registrare tutti gli aspetti degli intralci alla vita quotidiana in taluni distretti delle regioni di Donetsk e Lugansk, comprese le conseguenze dell’interruzione dei legami socio-economici e dei collegamenti, l’introduzione di condizioni discriminatorie per il pagamento delle pensioni e dei sussidi sociali.

È importante che la SMM possa sfruttare appieno il potenziale del mandato affidatole il 21 marzo 2014. L'intensificazione delle attività di monitoraggio della SMM sulla linea di contatto in Ucraina orientale non deve comportare un indebolimento dell'attenzione alla situazione nel resto del paese. Le risorse della Missione dovrebbero essere indirizzate a un attento esame della situazione concernente i diritti dei cittadini russofoni dell'Ucraina e le minoranze nazionali, la situazione della Chiesa ortodossa ucraina, la repressione da parte di Kiev della libertà di parola e i suoi tentativi di instaurare una censura dei media. Particolare attenzione da parte della Missione richiedono le informazioni sulle continue manifestazioni in Ucraina di neonazismo, xenofobia e antisemitismo che, unitamente ai dati sulla situazione delle minoranze nazionali, dovrebbero essere compilati sotto forma di relazioni tematiche pertinenti.

I tentativi di attribuire alla Missione compiti che non rientrano nel suo mandato, anche in campo ambientale, sono inaccettabili. I fondi stanziati per la SMM dovrebbero essere utilizzati per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo principale, ossia una soluzione sostenibile e praticabile alla crisi in Ucraina. La base di tale soluzione è la piena e rigorosa attuazione a opera delle parti - Kiev, Donetsk e Lugansk - delle disposizioni del Pacchetto di misure del 12 febbraio 2015 in maniera integrale e coordinata.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”

PC.DEC/1366  
19 March 2020  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Croazia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

L'Unione europea accoglie con favore l'adozione della decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina nella sua totalità e ringrazia la Presidenza albanese per la sua dedizione e il suo impegno nel facilitare tale proroga. La SMM svolge un ruolo vitale nell'attuazione del Protocollo di Minsk, del Memorandum di Minsk e del Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk volti a conseguire una soluzione politica sostenibile basata sul pieno rispetto dei principi e degli impegni OSCE.

Ricordiamo il nostro fermo sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Condanniamo fermamente la palese violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina tramite atti di aggressione da parte delle forze armate russe sin dal febbraio 2014 e l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli alla Federazione Russa, che non riconosceremo. Ribadiamo inoltre che il mandato della SMM comprende tutto il territorio dell'Ucraina, inclusa la Crimea annessa illegalmente e il confine di Stato tra Ucraina e Russia.

Chiediamo a tutte le parti di garantire accesso sicuro, protetto e privo di ostacoli agli osservatori e ai mezzi tecnici della SMM in tutta l'Ucraina e ci rammarichiamo che le formazioni armate sostenute dalla Russia continuino a negare sistematicamente l'accesso della SMM ad alcune parti delle regioni di Donetsk e Luhansk. Le minacce nei confronti degli osservatori della SMM e altri ostacoli al loro lavoro e all'operatività dei loro equipaggiamenti tecnici violano il loro mandato e devono essere bloccati. Sottolineiamo che si dovranno valutare le conseguenze operative, di sicurezza e finanziarie derivanti da tutti gli ostacoli frapposti. I responsabili di qualsiasi danno intenzionale, di distruzione o perdita di

aeromobili a pilotaggio remoto (UAV) e di altri beni della SMM saranno chiamati a risponderne, sia politicamente che finanziariamente.

Ribadiamo l'importanza che il bilancio della SMM sia finanziato con la quota più elevata possibile dei contributi assegnati, consentendo altresì contributi fuori bilancio per garantire un sostegno continuo da parte dei partner.

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti i membri della SMM per il servizio che svolgono con dedizione in condizioni difficili e pericolose.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

I Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord<sup>1</sup>, Montenegro<sup>1</sup> e Albania<sup>1</sup>, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda e Norvegia, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino, si allineano alla presente dichiarazione.

---

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1366  
19 March 2020  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: FRENCH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Francia:

“La Francia si allinea alla dichiarazione interpretativa resa a nome degli Stati membri dell'Unione europea.

Desidera inoltre rendere una dichiarazione interpretativa a titolo nazionale ai sensi del paragrafo IV.1(A).6 delle Norme procedurali dell'OSCE, in merito a quanto segue.

La risoluzione del conflitto in Ucraina orientale così come l'integrità territoriale e l'inviolabilità delle frontiere dell'Ucraina internazionalmente riconosciute costituiscono la nostra maggiore priorità in seno all'OSCE. Siamo persuasi che la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) svolga un ruolo cruciale in tale processo.

Come indicato in precedenza, la Francia intende tener fede allo stesso impegno politico e finanziario di cui ha sempre dato prova.

Per tali motivi, sosteniamo questa decisione sulla proroga del mandato della SMM e l'adozione del suo bilancio.

Questa delegazione desidera altresì sottolineare il contesto attuale caratterizzato dall'assenza di scale di ripartizione dei contributi, considerato che le precedenti scale sono scadute nel dicembre 2019. Non esiste una base giuridica concordata per garantire che i contributi possano essere effettivamente versati. La Francia invita la Presidenza albanese dell'OSCE ad avviare negoziati per l'adozione di nuove scale.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sulla decisione poc'anzi adottata sia allegata a detta decisione.”

PC.DEC/1366  
19 March 2020  
Attachment 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE relativamente alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), adottata alla Seduta speciale del Consiglio permanente del 19 marzo.

Accogliamo con favore l'adozione della decisione di prorogare il mandato della SMM e l'approvazione del relativo bilancio, e ci congratuliamo con la Presidenza albanese per aver ottenuto con successo questo risultato a fronte delle ulteriori difficoltà causate dalla pandemia globale di COVID-19.

La SMM è la più importante missione dispiegata dall'OSCE e le risorse messe a disposizione dagli Stati partecipanti dimostrano il valore che attribuiamo al suo mandato, al personale e al ruolo di guida. Ringraziamo tutti i nostri osservatori per il loro costante, coraggioso e prezioso lavoro in circostanze difficili e ribadiamo che la loro sicurezza e incolumità è sempre di primaria importanza.

Desideriamo rammentare che il mandato della SMM rimane invariato e comprende fra l'altro le disposizioni della Decisione N.1117 del Consiglio permanente, e ci attendiamo che alla SMM dell'OSCE sarà assicurato un 'accesso sicuro e privo di rischi a tutta l'Ucraina', come sancito dalla Costituzione dell'Ucraina. Ciò si applica all'intero territorio dell'Ucraina, comprese la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli. Desideriamo ribadire il nostro pieno sostegno alla sovranità dell'Ucraina e alla sua integrità territoriale all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti. Il Canada non ha riconosciuto e non riconoscerà l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Esortiamo inoltre la Russia e le forze sostenute da essa sostenute a consentire un accesso pieno, illimitato e senza impedimenti agli osservatori della SMM nell'intera area del loro mandato e a garantire la loro sicurezza e incolumità. Ribadiamo altresì che tutti i

tentativi di interferire con gli aeromobili a pilotaggio remoto (UAV) della SMM e altro monitoraggio di natura tecnica violano gli Accordi di Minsk e sono inaccettabili.

Infine, come già riferito in diverse occasioni, esortiamo le future presidenze a impegnarsi per azzerare la quota volontaria del bilancio e a coprire tutte le spese future con il bilancio assegnato per la SMM.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale della seduta odierna.”

PC.DEC/1366  
19 March 2020  
Attachment 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“In relazione alla decisione del Consiglio permanente poc' anzi adottata sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Salutiamo con favore l'adozione della decisione e ringraziamo la Presidenza albanese per gli sforzi compiuti in tal senso.

Ribadiamo il nostro fermo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali. Condanniamo fermamente le azioni aggressive della Russia contro l'Ucraina, compresa l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, che il Regno Unito non riconoscerà. Ci uniamo all'Unione europea e ai nostri partner internazionali nel ribadire che il mandato della SMM si estende all'intera Ucraina, compresa la Crimea e il confine di Stato tra Ucraina e Russia.

La SMM deve avere pieno, sicuro e libero accesso al monitoraggio in tutta l'Ucraina. Chiediamo alla Russia di porre fine alle restrizioni che la SMM incontra prevalentemente nelle aree non controllate dal governo. Condanniamo qualsiasi azione unilaterale che metta a repentaglio la sicurezza degli osservatori della SMM o ne danneggi gli equipaggiamenti, compresi attacchi agli aeromobili a pilotaggio remoto (UAV) della SMM.

Sosteniamo gli Accordi di Minsk e la risoluzione pacifica del conflitto nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, e sottolineiamo l'importante ruolo svolto dalla SMM nel contribuire a facilitare tale processo. Sottolineiamo pertanto l'importanza di fornire alla SMM le risorse necessarie per adempiere al suo mandato e garantire la sostenibilità del suo finanziamento. Il Regno Unito avrebbe preferito che una quota maggiore di questo bilancio fosse finanziata da contributi assegnati.

Vorrei infine esprimere formalmente il nostro riconoscimento al coraggio delle donne e degli uomini della SMM per i rapporti imparziali e oggettivi della situazione sul terreno che redigono quotidianamente, spesso in circostanze difficili. Ci impegniamo a sostenere la

SMM, anche dal punto di vista politico, finanziario e attraverso il distacco di personale qualificato.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

PC.DEC/1366  
19 March 2020  
Attachment 6

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

in relazione all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'Ucraina desidera ringraziare gli Stati partecipanti dell'OSCE per il loro sostegno alla richiesta del Governo ucraino di prorogare il mandato della SMM dell'OSCE per il prossimo periodo di dodici mesi. Apprezziamo la disponibilità degli Stati partecipanti dell'OSCE ad approvare un notevole incremento del bilancio proposto della SMM allo scopo di migliorare la sua capacità di monitoraggio, garantire la sostenibilità dell'aumentato livello delle attività operative e rendere la SMM in grado di intraprendere attività operative che potrebbero derivare da ulteriori sviluppi sul terreno.

Sin dall'inizio delle aggressioni armate della Russia contro la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina nel 2014, il Governo ucraino considera che le attività della SMM come l'espressione della costante disponibilità dell'Organizzazione a sostenere i principi fondanti dell'OSCE e ad assistere uno dei suoi Stati partecipanti nel far fronte alle gravi e complesse conseguenze della violazione di tali principi da parte della Federazione Russa. Questa aggressione costituisce una flagrante violazione di norme imperative del diritto internazionale, dell'Atto finale di Helsinki e di accordi bilaterali e multilaterali che garantiscono l'integrità territoriale, l'inviolabilità delle frontiere e il non intervento negli affari interni dell'Ucraina.

Confidiamo che la SMM agirà nel rigoroso rispetto del suo mandato come previsto dalla Decisione N.1117 del Consiglio permanente del 21 marzo 2014 e manterrà stretti contatti con le autorità del paese ospitante riguardo alle priorità delle sue attività. L'Ucraina considera di cruciale importanza il ruolo dell'OSCE e della SMM nel facilitare una risoluzione pacifica del conflitto russo-ucraino nel Donbas e nel cercare di porre fine all'occupazione della penisola di Crimea nel pieno rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'unità politica e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini

internazionalmente riconosciuti, comprese le acque marittime circostanti. In tale contesto sottolineiamo la grande importanza e il significato del compito affidato alla SMM di accertare e riferire i fatti riguardanti le violazioni dei principi e degli impegni dell'OSCE.

L'Ucraina, in qualità di paese ospitante, sostiene fermamente la SMM nello svolgimento dei suoi compiti relativi all'attuazione di tutte le pertinenti disposizioni degli Accordi di Minsk, che includono il Protocollo e il Memorandum del settembre 2014 e il Pacchetto di misure del febbraio 2015.

La SMM deve disporre delle risorse umane e dei mezzi tecnici necessari allo svolgimento efficace del monitoraggio e della verifica nell'area del Donbas occupata dalla Federazione Russa, incluso lungo il segmento della frontiera di Stato controllato dalla Federazione Russa. Ricordiamo che al vertice nel formato Normandia, tenutosi a Parigi il 9 dicembre 2019, il Presidente della Repubblica Francese, la Cancelliera della Repubblica Federale di Germania, il Presidente della Federazione Russa e il Presidente dell'Ucraina hanno rammentato che la SMM dovrebbe poter fare uso di tutte le possibilità previste dal mandato del 21 marzo 2014 e di godere di un accesso sicuro e privo di rischi a tutta l'Ucraina al fine di attuare pienamente detto mandato. In tale spirito, accogliamo con favore le proposte presentate dalla SMM nel suo bilancio per il prossimo periodo di dodici mesi, finalizzate ad aumentare il numero di osservatori, a introdurre posti aggiuntivi richiesti per le attività di monitoraggio e a migliorare l'uso della tecnologia a sostegno e a supporto del monitoraggio 24/7, in particolare attraverso l'aumento delle ore di volo degli aeromobili a pilotaggio remoto (UAV) a lungo raggio e l'acquisto di UAV a medio raggio aggiuntivi con migliori prestazioni.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa abbia pregiudicato l'acquisto di UAV a medio raggio aggiuntivi con migliori prestazioni tecniche. Ciò testimonia la persistente indisponibilità della Russia a svelare alla comunità internazionale la portata delle sue attività militari illegali nelle parti occupate delle regioni di Donetsk e di Luhansk dell'Ucraina. Ribadiamo la necessità di garantire un uso efficace dei mezzi disponibili, inclusi gli UAV a lungo raggio, che rappresentano tuttora il mezzo tecnico più valido della SMM. Gli attacchi, le minacce e le intimidazioni subite sistematicamente dagli osservatori della SMM nelle aree del Donbas occupate dalla Russia destano tuttora in noi seria preoccupazione. Esortiamo vivamente la Federazione Russa a porre fine a questa situazione e a consentire alla SMM di attuare il proprio mandato.

Gli osservatori dell'OSCE devono avere un accesso pieno e incondizionato a tutto il territorio ucraino entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, che comprende la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli, temporaneamente occupate dalla Federazione Russa. Incoraggiamo la SMM ad avvalersi di tutti gli strumenti disponibili per monitorare da vicino e riferire, nell'ambito del suo mandato, in merito agli sviluppi in Crimea, in particolare per quanto riguarda la militarizzazione della penisola da parte delle forze di occupazione, le restrizioni alla libertà di navigazione nel Mare di Azov e nello Stretto di Kerch, la situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei residenti locali, che sono stati violati e limitati dall'amministrazione degli occupanti russi.

Il Governo dell'Ucraina reitera la sua dichiarazione interpretativa originale acclusa alla Decisione N.1117 del Consiglio permanente del 21 marzo 2014, che rimane valida. Essendo entrati nel settimo anno dell'aggressione russa contro l'Ucraina, richiamiamo in

particolare l'attenzione sul seguente passo della dichiarazione in questione: 'Nel contesto dell'invasione russa della Repubblica autonoma di Crimea e delle crescenti tensioni ivi createsi, l'Ucraina ha chiesto l'istituzione di una missione internazionale di osservatori, anche da parte dell'OSCE, per stabilire i fatti sul terreno in Ucraina e in particolare nella penisola di Crimea (PC.DEL/222/14 del 3 marzo 2014)'.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”